

e in questo senso presenterò alla Presidenza analoga proposta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Antonibon, relatore.** Si tratta sostanzialmente di una questione di fatto. Noi non vorremmo sicuramente passare alla Camera una per una tutte le schede su cui abbiamo portato un diligentissimo e leale esame. Anzi abbiamo usato molto rigore, ed effettivamente, nel primo spoglio fatto, al marchese Torrigiani abbiamo attribuite 145 schede; ma poi ci sono venuti ancora una volta degli scrupoli, e abbiamo detto: tagliamo largo, del largo tanto ce n'è. Ed allora, esaminando ancora le schede che presentavano qualche dubbio, le abbiamo escluse, e, sezione per sezione, scheda per scheda abbiamo calcolato quelle che, senza ombra di obbietto, spettavano al marchese Torrigiani. E quali erano, o signori, i difetti salienti di queste schede? Figuratevi, si era scritto *torrigiani* col *t* minuscolo; si era scritto *Torigiani* con un *r* sola; invece di Torrigiani si era scritto *Torrigani* marchese Filippo; invece di scrivere Filippo marchese Torrigiani, si era scritto *Filippi marchese Torrigiani*, ed altri simili errori di ortografia che non infrimavano il valore delle schede, ed erano la manifestazione retta del pensiero degli elettori. E noi pure senza ombra di spirito partigiano, abbiamo creduto e crediamo che queste schede appartenessero al Torrigiani. *Amicus Plato, sed magis amica veritas.*

**Cavalletto.** Benissimo!

**Antonibon, relatore.** Dunque, signori, su questa questione io credo di non intrattenere ulteriormente la Camera. O la Camera crede che abbiamo fatto un esame coscienzioso e leale, e la questione è finita; o non ci crede, e allora ci mandi via.

Veniamo ora ai fatti di corruzione. Si dice in molte proteste che i coloni del marchese Torrigiani e di altri dei ricchi proprietari di quei luoghi erano stati chiamati la sera avanti ad *audendum verbum* in una seduta, dove si era loro insegnato a scrivere il nome del marchese Filippo Torrigiani.

Signori, chi di noi è senza peccato getti la prima pietra. Perché gli elettori non avevano diritto di chiamare anche i coloni del marchese Torrigiani, di fare una seduta, di fare magari l'elogio del marchese Torrigiani, di dir loro anche come scrivere si doveva il di lui nome?

Io non trovo che ciò sia condannato da nessuna legge. Quanto alle schede bruciate, esse erano 17 e noi le abbiamo annullate, tanto pel Brunicardi, quanto per il Torrigiani; dunque non c'è che dire.

Si dice: hanno votato tre analfabeti; sì, hanno votato tre analfabeti, e questo spiega la differenza del numero che risulta dal processo verbale e dalla lista della sezione di Borgo San Lorenzo; sono 109 quelli che hanno votato, ed i tre analfabeti; ma nel fare il computo dei voti si sono posti i 109 e si sono esclusi i tre analfabeti, e noi abbiamo avuto cura di richiamare le liste le quali corrispondono coi tre analfabeti a 112, numerazione del processo verbale.

Vengo ora al più grave argomento, la numerazione delle schede. In tutte le elezioni noi abbiamo visto per una lunga pratica, che moltissimi dei seggi hanno male interpretato la legge, la quale dispone che uno degli scrutatori numeri le schede, e vi apponga la sua firma; che cosa è avvenuto in molte sezioni? Che le schede sono state numerate, che si è apposto loro anche il numero d'ordine e che vennero gettate e mescolate nell'urna.

Ora noi riteniamo illegale questa apposizione di numeri alle schede quale però non può avere alcuna importanza sostanziale di nullità essendo fatta dalla stessa mano dello scrutatore, ed abbiamo creduto a voti unanimi che non potesse esser diretta a segno di alcun riconoscimento; quindi un errore soltanto.

Noi, convinti di aver fatto il giusto computo delle schede, riportandoci alla nostra relazione vi domandiamo l'approvazione della nostra proposta, non volendo tediare la Camera con nuovi argomenti sopra una questione di fatto.

**Presidente.** L'onorevole Lunghini ha mandato alla Presidenza la seguente proposta:

“ La Camera annulla l'elezione avvenuta il 29 ottobre 1882 nel 2° collegio di Firenze. ”

Questa proposta è una contro proposta a quella della Giunta che è la seguente:

“ La Giunta a voti unanimi conchiuse:

“ Doversi annullare la proclamazione del Brunicardi; doversi invece proclamare deputato del 2° collegio di Firenze il marchese Filippo Torrigiani. ”

La proposta dell'onorevole Lunghini ha la precedenza, domando quindi se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la metto a partito.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Lunghini.)

Pongo ora ai voti la proposta della Giunta delle elezioni.

(È approvata.)

La Camera approva la proposta della Giunta delle elezioni, ed in conseguenza, salvo il caso di